

COPRO

autunno estate 83

obbezza
libeza

CULTURA



CICLOS. W. PROE. 11-10-83

FOGLIO **AUTOGESTITO** DEI
Lavoratori **O**spedalieri - S. PAOLO.

COPROCULTURA E' ANCORA VIVO!

In molti si chiedevano che fine avesse fatto COPROCULTURA, come mai non uscisse più regolarmente; in poche parole cosa stesse succedendo.

Questa risconfranza positiva di tali "fogliacci", è per noi stimolo a continuare su questa strada; però diciamo che non può e non deve bastare.

E' VERO che COPROCULTURA, ormai è una realtà evidente all'interno dell'ospedale.

E' VERO che in un momento in cui ci si vuole "zittire" con il terrorismo politico (e non solo psicologico, ma anche fisico: - vedi le minacce di morte, gli ordini di servizio e commissioni di disciplina), COPROCULTURA sia rimasta l'unico punto di riferimento per tutti quei lavoratori che ogni giorno vivono una condizione all'interno di questo ospedale nello squallore più totale, dove i propri bisogni vengono continuamente calpestati.

Però è anche vero (e lo dicevamo nel 1° numero), che LO SCOPO di COPROCULTURA non era quello di risolvere da solo tutti questi problemi, ma di arrivare alla risoluzione degli stessi assieme agli altri lavoratori, mediante dibattiti, controinformazione, denunce, etc.

COPROCULTURA NON VUOLE e non pretende ESSERE UN QUARTO SINDACATO, NE' sostituirsi a un CONSIGLIO DEI DELEGATI.

COPROCULTURA vuole essere punto di riferimento reale, uno SPAZIO LIBERO per tutti coloro che sentono l'esigenza di organizzarsi autonomamente, per tutti coloro che vogliono pensare e agire con la propria testa, per tutti coloro che credono che "L'EMANCIPAZIONE DEI LAVORATORI SIA OPERA DEI LAVORATORI STESSI".

NON CREDIAMO NELLA DELEGA, NE' TANTOMENO VOGLIAMO ESSERE DELEGATI.

Il contratto ospedaliero ancora una volta ne è una prova.

Un contratto pensato, meditato e approvato senza neanche dire: "ma voi che ne pensate"; cos'è che vi va? Un contratto calato dall'alto, con noi in basso a vivere in condizioni disastrose, immolati sull'altare della "Moralizzazione", dei "Sacrifici", dell'"Economia Nazionale in crisi". -- E così già ore straordinarie, già lavoro nero, già disciplina.

All'inizio del 1900, CENTINAIA DI LAVORATORI MORTI nelle piazze per la conquista delle 8 ore lavorative, mentre nelle nostre Sale Operatorie (e a livello milanese) i lavoratori accettano turni di lavoro di 12 ore continue, e queste con l'avallo dei sindacati, del consiglio dei delegati e il compiacimento del Consiglio di Amministrazione, P.S.I. - P.C.I.

VERRA' UN GIORNO, e Coprocultura spera sia presto, DI POTER "COPRIRE DI MERDA" TUTTI QUESTI SIGNORI.



SOMMARIO:

Copro è ancora vivo
 Tickets SANITARI: Una Truffa
 Contratto - Coordinamento San.
 Meccanismi di Identificazione
 Notiziario Semi-Serio
 Contributo al dibattito
 Notizie flash -- Notizie flash.
 Rubriche varie -- ecc.

TICKETS SANITARI: una truffa legalizzata

Non si può affrontare il problema della tutela della salute ignorando la clamorosa rapina che il governo ci fa ogni giorno ricattandoci sul bisogno di assistenza con i TICKETS SANITARI.

La pur debole scusa portata per spremere ulteriore danaro ai lavoratori già ultra tassati è che: "...la spesa sanitaria è in deficit". E' inevitabile quindi, che un'opinione pubblica disinformata sulla realtà sanitaria in Italia, sia condizionata da simili affermazioni quando queste vengono ampiamente ed abilmente propagandate dal governo e dai mass-media e, quel che è peggio, non vengono adeguatamente contraddette (anzi, in molti casi, avallate!) dai sindacati e dai partiti della sinistra parlamentare.

MA VEDIAMO SE E' VERO CHE LA SPESA SANITARIA HA UN DEFICIT CHE VA CRESCENDO SEMPRE DI PIU' O SE INVECE NON SIA L'ESATTO CONTRARIO, CIOE' IN ATTIVO!

Teniamo a precisare che le cifre riportate sono quelle degli atti ufficiali del governo, che però si guarda bene dal divulgare! (Dati CENSIS e ISTAT). Inoltre c'è da sottolineare come l'Italia sia il paese Europeo che per la sanità investe in percentuale sul prodotto interno lordo la cifra più bassa.

Tabella dimostrativa delle percentuali di incidenza del S.S.N. sul P.I.L. *

78	79	80	81	82	83
5,74	6,8	5,68	5,58	5,24	5,2

Dati presentati alla Commissione Sanità della Camera il 12/13/14 Ottobre 1982 *(P.I.L. = Prodotto Interno Lordo)

Incidenza del S.S.N. sul P.I.L. in Italia e negli altri paesi

ITALIA	5,24%
FRANCIA	7,05%
GERMANIA	10,02%
STATI UNITI	11,00%

Senza contare inoltre, che sono i contributi dei lavoratori dipendenti (una media di 1.400.000 annue) a coprire la stragrande maggioranza della spesa sanitaria; mentre ai lavoratori autonomi (commercianti, liberi professionisti ecc...) è richiesta una percentuale molto più bassa (circa 400.000 annue) senza nessuna giustificazione, visto che i redditi dei lavoratori dipendenti sono sicuramente più modesti di quelli dei commercianti e dei liberi professionisti!

Rapporto entrate uscite del S.S.N. 1982

ENTRATE

Contributi lav. dip. privati	miliardi 16.716
Contributi lav. dip. pubblici	4.675
Aliquota aggiuntiva recentemente introdotta dell'1,65% dei dip. privati	2.756
Versamenti che lo Stato precedentemente faceva alle Regioni provincie e Comuni prima della riforma	2.000

Totale 26.132
Uscite 27.060

Dati presentati dalle Regioni alla Commissione Bilancio del Senato per la legge Finanziaria del 1982

Come si vede dalla tabella, nelle entrate, sostanzialmente in pareggio, non compaiono i Tickets che ammontano a parecchie centinaia di miliardi l'anno e che portano il bilancio della sanità più che in attivo.

E ORA UNO SGUARDO ALLO "SPERPERO":

Che dire della mediazione delle banche nei prestiti finanziari alle Regioni con interessi bancari elevatissimi, nonostante giaccia denaro pronto nelle casse dello Stato? Così, circa 700 miliardi l'anno di interessi passivi vengono regalati alle banche quando se ne potrebbe fare benissimo a meno con i soldi disponibili in mano allo Stato. E quale giustificazione per gli investimenti di miliardi in costosissime attrezzature ospedaliere non utilizzate o sottoutilizzate, spese fatte spesso solo per dare più potere e lustro ai "baroni della medi-

ALCUNI ESEMPI DELLE SPESE CHE IL CITTADINO DEVE AFFRONTARE:

a) controlli periodici				b) lavoratore con problemi renali			
	prima	ora		prima	ora		
esame sangue e urine	L. 7.800	L. 10.400	urografia	L. 8.900	L. 11.500		
elettrocardiogramma	L. 1.800	L. 2.000	esami emet.	L. 7.800	L. 10.400		
			IG M	L. 13.500	L. 18.000		
			T3 T4	L. 14.800	L. 18.900		
TOTALE	L. 9.300	L. 13.400	TOTALE	L. 44.700	L. 59.700		

Soltanto un anziano deve sottoporsi almeno 4 volte all'anno a visite di controllo, la spesa che dovrà sostenere passerà quindi da L. 37.200 a L. 53.800, a tale cifra va sommata la quota che gli viene detratta dalla pensione per l'assistenza sanitaria.

c) cittadino ammalato di ulcera

spese pre-ricovero				spese post-ricovero			
	prima	ora		prima	ora		
radiografia alto torace	L. 2.100	L. 2.800	C.E.A.	L. 9.100	L. 12.140		
elettrocardiogramma	L. 1.500	L. 2.000	esami sangue	L. 7.800	L. 10.400		
esami sangue	L. 7.800	L. 10.400	esami tubo dig.	L. 9.100	L. 12.140		
esami tubo dig.	L. 9.100	L. 12.140	RX torace	L. 2.100	L. 2.800		
			spetogramma	L. 15.000	L. 20.000		
TOTALE	L. 20.500	L. 27.340	TOTALE	L. 43.100	L. 57.480		

I tickets per le analisi di laboratorio è passato al 20% del costo dell'esame con un massimo di 20.000 lire di ticket per ogni esame; di L. 45.000 di ticket per più esami eseguiti nello stesso giorno. Va inoltre aggiunta la quota di L. 1.500 per ogni ricetta medica.

cina, quando poi si smantellano reparti e servizi già insufficienti per le esigenze sanitarie minimali della popolazione; quando si viene a dire che non ci sono soldi sufficienti per dare un salario decente alla stragrande maggioranza dei lavoratori della sanità (I non medici)? "Sperpero", secondo noi, è abbonare circa 700 miliardi di oneri fiscali alle industrie farmaceutiche! Non operare, una volta per tutte, un prontuario serio sui farmaci veramente utili (e sono proprio pochi!) da far rispettare almeno negli ospedali e presidi sanitari pubblici! Infine, l'insufficienza delle strutture sanitarie pubbliche fa sì che l'assistenza sanitaria si regga ancora in gran parte sull'apparato privato (cliniche, laboratori, studi privati) con un ulteriore aumento dei costi e minore qualità del servizio.

E POI...CI IMPONGONO I TICKETS SUI FARMACI E SUGLI ESAMI CLINICI !

Sulla famigerata questione dei farmaci si vuole addebitare al paziente sprovvisto il consumo spropositato di medicinali.

- MA CHI LI ORDINA QUESTI MEDICINALI SE NON IL MEDICO ?

- MA CHE DIRE DELLE SPESE DEL 20% CHE LE CASE FARMACEUTICHE INVESTONO PER LA PUBBLICITA' SUI FARMACI ?

- E DELL'8% DI GUADAGNO DEI GROSSISTI E DEL 25% INTASCATO DAI FARMACISTI ?

Siamo all'assurdo che il ticket, ora che dovremo pagare al farmacista 1.500 lire per ogni ricetta, sarà a volte superiore al costo del farmaco stesso !!!

E' certo, comunque, che i tickets non vengono utilizzati per migliorare le condizioni di salute dei cittadini, ma per tutt'altra destinazione: sicuramente per foraggiare ulteriormente il clientelismo e, perchè no, ...per le spese militari!

Assurdo ci sembra quindi, e politicamente suicida, l'atteggiamento dei vertici sindacali e di una parte della sinistra parlamentare di sostanziale avallo di questa ricattatoria tassa sulla salute qual'è quella dei tickets. Controproducente ed ipocrita appare poi, il tentativo dei vertici sindacali di andare a contrattare sistematicamente con il governo insignificanti riduzioni sulle percentuali di aumento sui tickets già decisi.

Ad una campagna propagandistica di mass-media, palesemente falsa, che addebita sperperi e costi del Servizio Sanitario Nazionale sui cittadini e sui lavoratori della sanità, si può solo rispondere con altrettanta determinazione, con una campagna nazionale di controinformazione che parta dagli stessi lavoratori della sanità e delle fabbriche mirante a creare sensibilizzazione e una corretta informazione nell'opinione pubblica sui temi della sanità. Quindi a far mutare con decisione le scelte dei vertici sindacali e di parte della sinistra parlamentare in materia di politica sanitaria e sui tickets. Così il governo può essere battuto nella sua politica forcaiola!

L'attuale sfascio in cui versa il Servizio Sanitario Nazionale con i suoi disservizi, una classe medica con un piede in ospedale ed un'altro in clinica e studio privato, lungaggini burocratiche nell'assistenza e la dissennata politica dei tickets, di fatto mirano a favorire la speculazione della medicina privata (cliniche, studi e laboratori) in mano a speculatori senza scrupoli, vanificando così, l'elementare diritto alla salute garantito dalla Costituzione della Repubblica.

Per evitare che tutto questo continui, nel novero delle lotte dei lavoratori che mirano a migliorare le proprie condizioni di lavoro e di vita, bisognerà ricominciare ad aggiungere quelle sulla salute nei luoghi di lavoro, per una migliore assistenza sanitaria gratuita e garantita per tutti i cittadini e per debellare le enormi speculazioni sulla salute operate ancora una volta sulle spalle dei lavoratori.

Coordinamento lavoratori

della sanità.

VIA TRIVULZIO 15 - MILANO

TEL. 4679407

COORDINAMENTO

DELEGATI E LAVORATORI DELLA SANITA'

A TUTTI I LAVORATORI E CONSIGLI
DEI DELEGATI -MILANO E PROVINCIA

Il Coordinamento dei delegati e lavoratori della Sanità di Milano e provincia, invita i consigli dei delegati a dichiarare le state di agitazione:
Contro il blocco degli organici
Contro il blocco delle sostituzioni dei posti vacanti
Contro il licenziamento dei lavoratori precari (Legge 130)
Contro il pagamento dei TICKETS
Per il miglioramento delle condizioni di lavoro e della qualità dell'assistenza.

UN GOVERNO MORIBONDO TIRA I SUOI ULTIMI COLPI DI CODA
UN GOVERNO CHE ELARGISCE I SUOI ULTIMI REGALI: -LICENZIAMENTI DI MASSA
NEGLI OSPEDALI.-

Dal 26 Aprile è in vigore la cosiddetta LEGGE FINANZIARIA.
Cosa significa questa legge? Ogni assunzione di qualunque tipo, è bloccata per tutto il 1983. Blocca la copertura dei posti lasciati liberi da chi va in pensione (al Policlinico sono per l'83 circa 180, al PAT circa 100, a Niguarda 400 ecc.). Blocca la sostituzione di chi si assenta per maternità, per prestare il servizio di leva ecc.. Blocca la copertura dei posti lasciati vacanti da chi si licenzia. Vieta l'assunzione di personale a tempo determinato. Impone il licenziamento di tutto il personale precario.

QUESTO CONTRATTO AI LAVORATORI
OSPEDALIERI NON VA BENE.

E' il peggior contratto mai firmato dalla categoria, sia nella sua parte economica che normativa.

Si ha il primato di essere unici in Europa ad aver "conquistato" l'aumento dell'orario di lavoro; -dalle 37 ore e mezzo di oggi, si passa alle 38 ore del nuovo contratto.

1°)-si è rinunciato a 6 mesi di contratto, facendo partire gli aumenti dall'1/1/83, anziché dallo 1/7/82.

2°)-gli aumenti salariali proposti sono assolutamente irrisori, soprattutto per le qualifiche inferiori, che rimangono ben lontane anche dal semplice recupero di quanto viene perso per l'aumento del costo della vita.

3°)-inoltre tali aumenti salariali sono soggetti ad uno scaglionamento

PERCHÉ IL
CONTRATTO RES-
PINTO DALLA BASE
OSPEDALIERA È STATO
DA VOI PORTATO
SUL TAVOLO DI
FANFANI?

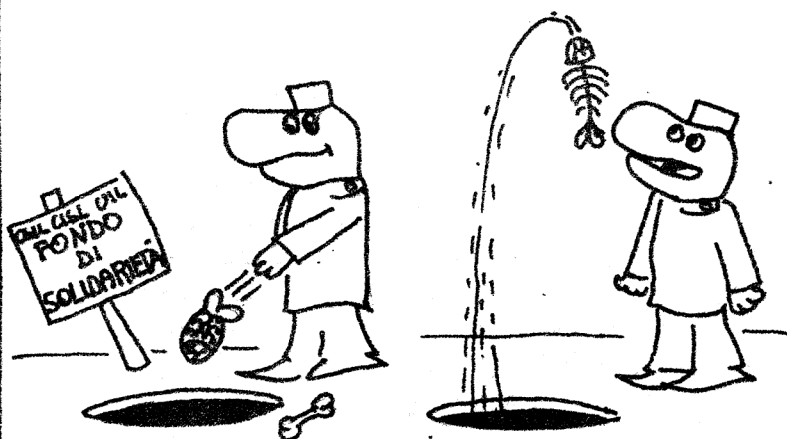


mento molto dilazionato nell'arco dei 3 anni.

4°)-il criterio di inquadramento non risponde alle richieste dei lavoratori di riduzione dei livelli e di riconoscimento della professionalità: 3 livelli di una stessa qualifica per gli ausiliari, 2 per le fisioterapiste e le →

oscillazioni da un livello alle altre dei tecnici di laboratorio. **COMPARTECIPAZIONI:** - non solo rimangono, ma vengono ancor più definite. Gli introiti maggiori vanno ai vari primari e medici, le restanti briciole al personale paramedico, tra l'altro divise in modo da mettere una contro l'altra i lavoratori delle corsie e i lavoratori degli ambulatori.

MENSA: - la 1/2 ora di pausa nell'orario di lavoro viene abolita; mentre la quota a carico del lavoratore è fissata nella misura di 1/3 del costo effettivo del pasto. Oggi paghiamo una quota fissa di 450 L.; con il nuovo contratto pagheremo in media 1500 L. visto che il costo di un pasto si aggira sulle 4-5 mila lire.



Spett.le
Amministrazione
Ente Ospedaliero

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente in _____ via _____ dipendente di codesto Ente con la qualifica di _____ con la presente intende dichiarare di NON voler partecipare al "Fondo di Solidarietà" di cui all'Accordo Nazionale Unico dei Lavoratori della Sanità del 29/4/83. In relazione alla precisa volontà sopra espressa, il sottoscritto diffida codesta Amministrazione dall'effettuare la trattenuta dello 0,50% sulla retribuzione spettante.
Milano li _____

COORDINAMENTO DELEGATI E LAVORATORI DELLA SANITA'

Nel nostro ospedale, il Collettivo ha iniziato la raccolta dei moduli per la disdetta della trattenuta dello 0,50% sulla retribuzione mensile. Tale trattenuta "illegale", verrà destinata ad un Fondo di Solidarietà, gestito dal sindacato, come dall'Accordo sul costo del lavoro del 23/1/83.

I lavoratori che non intendono aderire al Fondo, devono far pervenire per iscritto, alle amministrazioni e ai sindacati, entro 15-20 giorni, dall'approvazione dell'Accordo, una disdetta del tipo riportata in basso.

Sono stati già raccolti circa 400 moduli di disdetta; chi non l'avesse fatto, può prendere contatti con "Coprecultura".



MECCANISMI DI "IDENTIFICAZIONE"

A ragione, il noto psicologo Fromm, ebbe da dire: "Il raggiungimento di una dignità propria dell'uomo, è subordinato alla liberazione dell'individualità di essere umano libero e pensante, messo da bisogni umani di amore e conoscenza reciproca nei confronti dei suoi simili, qualora questi bisogni restino insoddisfatti vuoi per motivi interni alla persona (autorepressione) o per motivi di carattere più generale (leggi morali, repressione sociale, o familiare oppure sessuale), allora in questi casi a volte si instaura un "meccanismo" nel quale l'individuo frustrato si rifugia nell'adorazione di idoli "umani", identificabili nelle figure di uomini affermati e di potere, trasformando così il suo bisogno di comunicazione (represso) in una sorta di processo masochistico, nel quale lui, incapace di essere libero, si fa "punire" da chi invece è in grado di affermarsi (soprattutto sulle altre persone), e quindi è libero di "essere", secondo i canoni più comuni dell'odierno ordinamento sociale, basati sulla competizione, sullo scambio mercantile, sulle violenze di vario genere e intensità. Il S. Paolo naturalmente non fa eccezione, questo luogo deputato a lenire gli umani dolori, altri non è che una specie di serraglio-laboratorio dove potete trovare tutte le specie di animali travestiti Amministratori impeccabili ed irreprensibili (si fa per dire), perfettamente deodorati e vestiti e sempre pronti a mangiare carne umana per soddisfare l'atavica bramosia di potere insita nella raz-

za. Ma non mancano, anzi abbondano, fitte schiere di topini con unto il deretano in vista della

LA PROFESSIONALITÀ DA
GUSTO ALLAVORO E DI
GNITÀ ALLA PERSONA,
MA IL DEODORANTE
L'ASIENDA NON LO
PASSA ANCORA.

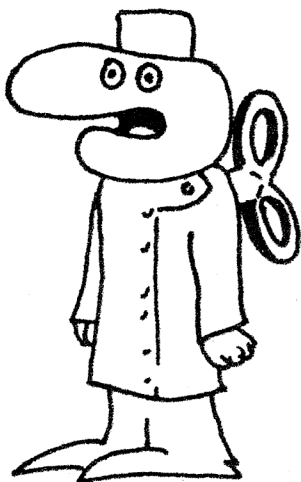


penetrazione "liberatoria"; eppure vedrete qualche semiceccodrillo che gratificato da una benevola pacca sulla spalla a lui concessa da un qualsiasi Autoritane e facsimile in cambio di un servilismo reso, si gonfia il petto e si sente l'animo pervaso da un celestiale senso di realizzazione. In questo senso tacciano, per favore, tutte le fanfare che parlano di: valori della resistenza, democrazia, libertà e compagnia bella. Forse, è proprio nei nostri "agiati" paesi più industrializzati che per nostra fortuna non hanno in casa un padrone straniero che ammazza tutti al primo tentativo di ribellione per un pezzo di pane, ebbene, proprio qui è sperimentabile quanto difficile e nascosta sia la strada per volta re una pagina positiva nella storia dell'umana specie che se continuasse imperterrita sui binari attuali a quanto pare rischierebbe di estinguersi. Un grazie quindi anche alla decrepita "sinistra" più o meno "sterica" che se ne va

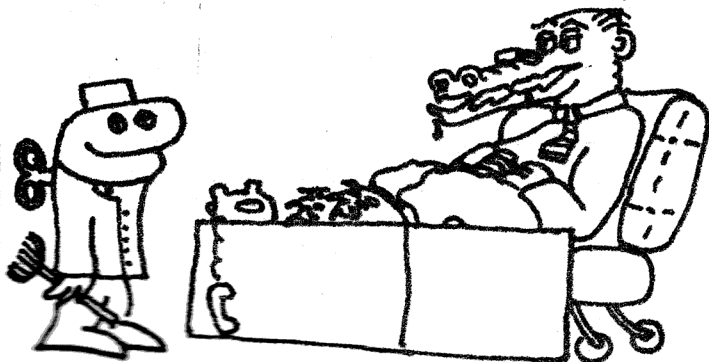
in pensiere dopo la fine del compromesso storico e l'illusione del governo insieme al duce per eccellenza dell'Italia moderna. Per cambiare, anzi rivoluzionare queste mende e questa vita ci vuol altro. Quale liberazione dal lavoro? La dignità umana si misura con la cosiddetta "professionalità" (e che differenza c'è dai programmi della confindustria). Se volete essere "umani" allora dovete cercare di fare carriera, (bella novità). Spesatevi e fate il doppio turno se vi sentite soli, se no ci penserà Aiazzone a dirvi che avete un grande amico. In questo clima di settica (e non asettica) ma deodorata distanza interpersonale, c'è anche chi si muove cosciente, sapendo che anche la testa degli uomini farà la fine del palazzo d'inverno.

(CAXI)

QUIMISI VUOL
DARE L'IMPRES-
SIONE DI AGIRE
MECCANICAMENTE



L'IMPORTANTE È
LAVORARE, TUTTO
IL RESTO LO VEDRE-
TE FARE INTIVO
DALLE 18 ALLE 24



NOTIZIARIO SEMI-SERIO

Dopo essersi gettate dal quarto piano della sua casa, un suicida prima di spirare ha detto ai lettighieri: "Se non muoio, portate mi al S. Paole."

Il dott. Balestra, essendo andato smarrito nel suo ufficio il blocco dei moduli per gli ordini di servizio, è stato costretto suo malgrado a sostituire un infermiere del P.S.

Il preff. Pinelli, noto primario senza letti, pare abbia detto mentre era preda ad una crisi di sconferte: "Se non mi date i letti per lavorare, datemene uno almeno per dormire".

QUANTA
CACCA FA
IN UN GIORNO?

UN MOMENTO... MA ALEI
CHI HA DETTO CHE I DOT-
TORI CAGANO?



Il noto cardiologo Cristian Barnard, ha fatto sapere di essere in trattativa con il S. Paole per assumere il comando di un reparto che disporrà come minimo di settecento letti, si ignora la sorte dell'attuale primario che verrà messo in crece, e a maggior ragione si ignora la sorte dei futuri pazienti.

CONTRIBUTO AL DIBATTITO

E'ormai da parecchio tempo che il settore del lavoro precario vive un'attesa paurosa.

Praticamente le uniche assunzioni del settore pubblico sono a tempo determinato. Il concetto di "precarietà" è un elemento base di tutto il processo ristrutturativo che deve investire tutto e tutti: dal giovane emarginato all'operaio in cassa integrazione deve essere chiaro a tutti che diritti inalienabili non esistono più!!

La casa è un bene quasi irraggiungibile, l'assistenza sanitaria si paga, il lavoro diventa una concessione che il padrone ti leva o ti dà a seconda delle sue esigenze produttive.

Questa, senza tante chiacchiere, è la logica stringente dei meccanismi del profitto, unica entità da salvaguardare a tutti i costi.

Professionalità, mobilità, produttività, riqualificazione della spesa, sono formule nelle quali è già contenuto al loro interno una capitolazione della classe operaia offerte in un piatto d'argento. Eppure vengono portate ad esempio come obiettivi essenziali, come partecipazione di responsabilità dei lavoratori alla ripresa economica. MA DI CHI? PER CHI?

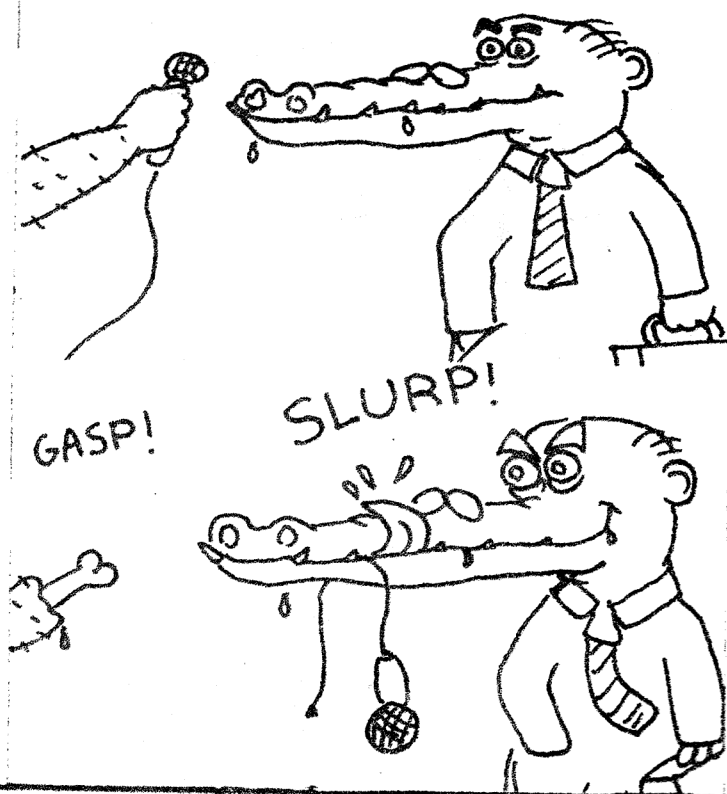
Fino adesso la produzione è sempre aumentata, le innovazioni tecnologiche, i robot e via di seguito, anziché portare ad un avanzamento dell'eterna battaglia per la liberazione del lavoro, si sono tradotti in peggiori carichi di lavoro, disoccupazione, lavoro nero, peggioramento delle condizioni dei lavoratori.

Dalla sciagurata linea dell'EUR il ritornello è sempre lo stesso: padroni ed operai stanno sulla stessa barca, se si affonda si affonda tutti, per cui facciamo i sacrifici per poter permettere ai nostri padroni di sostenere la concorrenza internazionale.

E allora più licenziamenti, cassa integrazione, tagli della spesa pubblica, tickets ecc., e chi pretende è avventurista.

La mobilità, la professionalità, il culto dei quadri non c'è bisogno che li proponga il sindacato, diventato ormai il valletto sciocco del sistema, il padrone, si sa, li ha sempre applicati da quando ha deportato dalle campagne milioni di persone nelle città industriali, facendo capetti i più ruffiani. Ora il processo è inverso: dalle fabbriche la gente viene ributtata sulla città, nella fabbrica diffusa del lavoro nero, nella emarginazione, ...e naturalmente le ragioni non sono certo quelle di migliorare le condizioni di vita, ma come sempre di profitto.

SIG. DIRETTORE SANITARIO CON QUALI MEZZI VOLETE RENDERE GOVERNABILE IL SAN. PAOLO?



Per cui è inutile sciacquarsi la bocca del problema del precariato o della disoccupazione mentre si è dentro fino al collo nella logica di mantenere le condizioni, per cui queste non solo si risolvono, ma anzi prosperino e si estendano.

Prendiamo ad esempio l'impostazione dei vari rinnovi contrattuali: quei quattro soldi scampati alle razzie delle qualifiche più alte, non sono stati aggiunti in paga base, ma utilizzati per incentivare gli straordinari, le festività lavorative, le notti e via di seguito.

Come si può credere alla buona fede di chi ti dice di lottare contro la disoccupazione e precariato quando immette tutti strumenti più idonei per mortificare la coscienza operaia??!! Eppure queste porcherie sono sbandierate come conquiste dei lavoratori.

E per concludere diciamo due parole alla specificità della nostra situazione --dato per scontato la carenza delle strutture sanitarie e l'obiettivo "servizio" che è solo un'illusione-- sicuramente la CARENZA CRONICA DI PERSONALE è l'unica realtà inconfutabile che sbatte violentemente contro tutti coloro che dentro gli ospedali o ci lavorano o ci vengono ad ammalarsi!. Aspettare passivamente che si sbloccino i blocchi o che passino strapromesse sanatorie... non è la nostra politica..

Noi come LAVORATORI DENTRO IL POLICLINICO da molti anni praticiamo il rifiuto degli straordinari, l'applicazione delle ore contrattuali, il riconoscimento della particolare nocività ospedaliera!

Attuare la riduzione dell'orario non a chiacchiere, ma nei fatti, ci sembra la lotta più concreta per strappare NUOVE ASSUNZIONI E MINOR SFRUTTAMENTO.. ed è su questo che voi precari e tutti gli altri lavoratori devono confrontarsi per riuscire così ad incrinare la ristrutturazione padronale che ci attanaglia con sempre più ferocia incominciando da subito in ogni posto di lavoro a RIFIUTARE PLURI MANSIONI, STRAORDINARI, MOBILITA'.

Coll. Policlinico-Roma-

notizie flash...

MARZO '83: ORDINE di SERVIZIO per la chiusura del reparto di UROLOGIA. Esistenza alquanto travagliata per questo Reparto: collocate in un prime tempo al 9° piano, veniva trasferite al 2°, assieme alla Dialisi. In seguito passava al 3° piano insieme all'Ortopedia, con una spesa di allestimento di circa 100 milioni (attrezzature varie + sala per cistoscopia). ORA E' INESISTENTE.



1° APRILE (note per il suo pesce) Riordinamento e regolamentazione delle modalità di accesso ai parcheggi per autovetture: - ai "siori" primari e capiripartizione, parcheggi private, nominale e numerate (in basso), agli infermieri e operai, parcheggi in alto, cioè distante e ad esaurimento.

8 APRILE: SCIOPERO autonomo degli ALLIEVI del 1°-2°-3° anno della SCUOLA per INFERMIERI PROFESSIONALI DELLA C.R.I., contro il mancato diritto alla malattia. La CRI infatti, è una tra le scuole di Milano, che non rispetta il cumulo del 10% delle ore di assenze previste per legge. Ogni ora di assenza è giornata di ma-

notizie flash...

lattia, viene fatta recuperare, pena la mancata ammissione agli esami.

SEMPRE PER LA SCUOLA: - è fatto di viete per i dipendenti che intendono qualificarsi, scegliere una scuola professionale che non sia la C.R.I.; pena il mancato e sospirato "COMANDO" per la riqualificazione.

26 APRILE: - approvazione della LEGGE FINANZIARIA, il cui art. 9 recita: - E' fatto divieto alle amministrazioni civili e militari delle state... e agli altri enti pubblici, di procedere ad assunzioni anche temporanee a qualsiasi livello, comprese quelle relative a vacanze organiche....

28 APRILE: - SCIOPERO del COORDINAMENTO DEI LAVORATORI DELLA SANITA'. Contro l'art. 9, e più in generale per lo sviluppo e il miglioramento del servizio sanitario pubblico, contro il pagamento dei TICKETS, vera e propria tassa sulla malattia.

DOTT. AUTORITANO
PERCHÉ AVETE APERTO
LA NEUROLOGIA
AL MONDO PIANO?

È COSÌ CHE
SI STIMOLA
IL DIBATTITO!



PRIMI di MAGGIO: - nonostante le varie posizioni del Consiglio dei Delegati, il sovrintendente sanitario AUTORITANO istituisce un mini-reparto di Neurologia al nono piano, assieme alla Medi-

notizie flash.....

cina. A dirigerle due primari, una universitaria, l'altra ospedaliera..

II MAGGIO: - COMMISSIONE di DISCIPLINA per 5 (cinque) lavoratori. Non ci è dato di sapere quale sarà la sorte di questi "imputati". Sicuramente il pellice sarà rivoltato verso il basso, ma si aspetterà a farlo; non conviene sette le scadenze elettorali.

GIUGNO: - Raffiche di ORDINI DI SERVIZIO che colpiscono indiscriminatamente portieri, centralinisti, infermieri, strumentisti ecc. i quali hanno l'unica colpa di lavorare appena 40 ore settimanali, invece delle 50/60 ore come verrebbe la Direzione sanitaria.

FINE GIUGNO: - Blocche del parcheggio dei "poveri" ed occupazione del parcheggio dei primari, da parte dei lavoratori e del Celletti e del S. Paolo.

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' ASSISTENZIALE DURANTE IL PERIODO ESTIVO.

LUGLIO 1983

MEDICINA II
MEDICINA III
MEDICINA IV - U.C.C. - CARDIOLOGIA
PEDIATRIA
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
CHIRURGIA II
CHIRURGIA III
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA

a)

AGOSTO 1983

MEDICINA I
NEUROLOGIA
U.C.C. - CARDIOLOGIA
PEDIATRIA
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
CHIRURGIA I

b)

a) - Reparti funzionanti in LUGLIO

b) - Reparti funzionanti in AGOSTO

VALE ADIRE OLTRE IL 56% di REPARTI
CHiusi nel mese di AGOSTO -

LA POSTA DI CAINO:

Caro Caino volevo innanzitutto farti i complimenti per la tua splendida rubrica, infatti senza i tuoi preziosi consigli saremmo tutte in balia del nulla. Sono una giovane Ausiliaria che lavora al 10° piano ed avrei un problema e spero che tu mi possa aiutare, vorrei sapere come potrei fare a sposare un medico; non mi interessa che sia aitante, mi andrebbe bene tutto, anche un anatomico patologo. Cosa posso fare? Ti prego rispondimi sono disperata.

Concetta S.

Cara Concetta ti ringrazio innanzitutto per i tuoi complimenti che mi riempiono il cuore di soddisfazione e mi spronano a far sempre meglio per voi, pubblico femminile del S. Paolo. In verità il tuo problema è il problema di molte sottoposte che, al par tuo, svolgono mansioni elementari di pulizia e che, a maggior ragione, aspirano ad un rapporto più proficuo col ceto dirigente. Ora devo dirti che non ho visto, per tua negligenza, la tua fotografia, è chiaro quindi che non sono in grado di stimare l'appetibilità che potresti suscitare con le tue grazie. Tuttavia potresti per avvicinare a te il bersaglio diplomarti in qualche cosa di infermieristico (evitando accuratamente di fare la generica), poi anche un corso di lingua estera, frequentato alle Civiche Scuole serali, potrebbe, oltre che a darti fiducia, aumentare il tuo punteggio. Non ti sto a ricordare l'importanza che la cosmesi riveste nella formazione di una personalità gradita ai maschi dei ceti medi e superiori, ti ricordo inoltre che se il problema della cellulite è un tuo assillo, allora, potrai reperire sul mercato delle video-cassette, corsi condotti da Sidney Rome o, meglio ancora quelli di Jane Fonda, che di dottori se ne è fatta così tanti da raddoppiare l'organico del S. Paolo. Ti faccio i migliori auguri e, miracomando, non perderti d'animo.

consiglio, finite le otto ore di lavoro sono stanchissima e non ho più la forza di fare nulla, l'unica cosa che riesco a fare è quella di stendermi sul letto e dormire. Non ti dico mio marito, poverino, da quando ho cominciato a lavorare, lui, non ha più fatto. E poi un'altra cosa, mi è stato detto da alcuni superiori che il mio turno è insufficiente e che dovrei fermarmi in servizio almeno un paio d'ore in più ad ogni turno, ma io, dopo le otto ore di servizio sono stanca. Cosa posso fare?

una dipendente
e moglie stanca

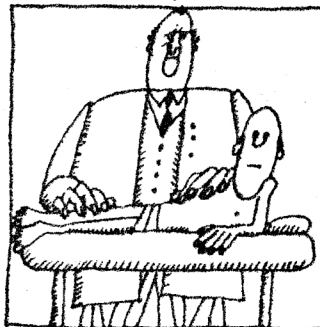
Cara lettrice come ho sempre sostenuto, non scoraggiarti, vedrai che anche per il tuo caso riusciremo a trovare una soluzione. Il tuo problema è dunque la stanchezza, hai provato a lavarti il viso con acqua gelata? NO? Vedrai che l'acqua gelata fa miracoli, ma, se proprio non funzionasse vai dai tuoi superiori e parlagli di questo tuo problema, vedrai saranno molto comprensivi e sicuramente ti daranno qualche eccitante che ti farà sentire in gran forma. Coraggio dunque, metti da parte la timidezza e datti da fare questo ospedale ha bisogno di te.



ESISTONO MALATTIE
DA CORSIA.



MALATTIE DA CAMERA
SINGOLA.



POI CI SONO
LE MALATTIE INCURABILI.



QUELLE PER LA MIA
CASA DI CURA.

Caro Caino sono una giovane ausiliaria da poco assunta e, per un fortunato caso sono venuta a sapere della tua bellissima rubrica. Volevo da te un

"Coprocultura"
PERIODICO A CURA DEL COLLETTIVO
LAVORATORI OSPEDALE SAN PAOLO (Milano)

LA POSTA DI CAINO:

Caro Caino volevo innanzitutto farti i complimenti per la tua splendida rubrica, infatti senza i tuoi preziosi consigli saremmo tutte in balia del nulla. Sono una giovane Ausiliaria che lavora al 10° piano ed avrei un problema e spero che tu mi possa aiutare, vorrei sapere come potrei fare a sposare un medico; non mi interessa che sia aitante, mi andrebbe bene tutto, anche un anatomico patologo. Cosa posso fare? Ti prego rispondimi sono disperata.

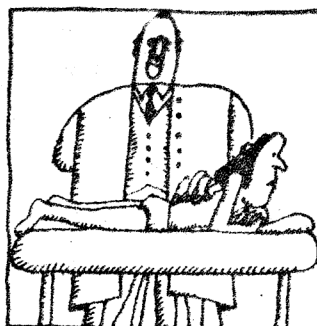
Concetta S.

Cara Concetta ti ringrazio innanzitutto per i tuoi complimenti che mi riempiono il cuore di soddisfazione e mi spronano a far sempre meglio per voi, pubblico femminile del S. Paolo. In verità il tuo problema è il problema di molte sottoposte che, al par tuo, svolgono mansioni elementari di pulizia e che, a maggior ragione, aspirano ad un rapporto più proficuo col ceto dirigente. Ora devo dirti che non ho visto, per tua negligenza, la tua fotografia, è chiaro quindi che non sono in grado di stimare l'appetibilità che potresti suscitare con le tue grazie. Tuttavia potresti per avvicinare a te il bersaglio diplomarti in qualche cosa di infermieristico (evitando accuratamente di fare la generica), poi anche un corso di lingua estera, frequentato alle Civiche Scuole serali, potrebbe, oltre che a darti fiducia, aumentare il tuo punteggio. Non ti sto a ricordare l'importanza che la cosmesi riveste nella formazione di una personalità gradita ai maschi dei ceti medi e superiori, ti ricordo inoltre che se il problema della cellulite è un tuo assillo, allora, potrai reperire sul mercato delle video-cassette, corsi condotti da Sidney Rome o, meglio ancora quelli di Jane Fonda, che di dottori se ne è fatta così tanti da raddoppiare l'organico del S. Paolo. Ti faccio i migliori auguri e, miracomando, non perderti d'animo.

consiglio, finite le otto ore di lavoro sono stanchissima e non ho più la forza di fare nulla, l'unica cosa che riesco a fare è quella di stendermi sul letto e dormire. Non ti dico mio marito, poverino, da quando ho cominciato a lavorare, lui, non ha più fatto. E poi un'altra cosa, mi è stato detto da alcuni superiori che il mio turno è insufficiente e che dovrei fermarmi in servizio almeno un paio d'ore in più ad ogni turno, ma io, dopo le otto ore di servizio sono stanca. Cosa posso fare?

una dipendente
e moglie stanca

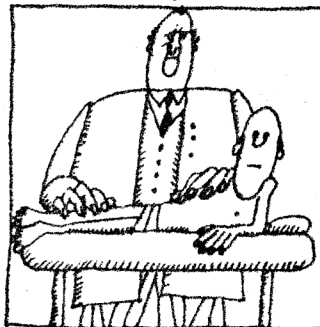
Cara lettrice come ho sempre sostenuto, non scoraggiarti, vedrai che anche per il tuo caso riusciremo a trovare una soluzione. Il tuo problema è dunque la stanchezza, hai provato a lavarti il viso con acqua gelata? NO? Vedrai che l'acqua gelata fa miracoli, ma, se proprio non funzionasse vai dai tuoi superiori e parlagli di questo tuo problema, vedrai saranno molto comprensivi e sicuramente ti daranno qualche eccitante che ti farà sentire in gran forma. Coraggio dunque, metti da parte la timidezza e datti da fare questo ospedale ha bisogno di te.



ESISTONO MALATTIE
DA CORSIA.



MALATTIE DA CAMERA
SINGOLA.



POI CI SONO
LE MALATTIE INCURABILI.



QUELLE PER LA MIA
CASA DI CURA.

Caro Caino sono una giovane ausiliaria da poco assunta e, per un fortunato caso sono venuta a sapere della tua bellissima rubrica. Volevo da te un

"Coprocultura"
PERIODICO A CURA DEL COLLETTIVO
LAVORATORI OSPEDALE SAN PAOLO (Milano)

AL S. PAOLO NON VOGLIAMO I COLONNELLI!

PER ACCORGERSI DI COSA SI VADA PREPARANDO, DENTRO LE PENTOLE DELLA NOSTRA AMATA REPUBBLICA, NON BISOGNA ANDARE MOLTO LONTANO, INFATTI NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI POSSIAMO RACCOLGERE SUFFICIENTI INDIZI PER POTER AFFERMARE CHE È IN ATTO UN PROCESSO DI RESTAURO DELLA RAZIONE. NOI NON AMIAMO LE ETICHETTE, MA CON QUALE TERMINE SI PUÒ DEFINIRE CHI CERCA DI TAPPARE LA BOCCA E LEGARE LE MANI A COLORO CHE ALL'INTERNO DEL S. PAOLO SVOLGONO UN CONCRETO LAVORO DI LOTTA POLITICA? COME SI PUÒ CHIAMARE CHI CERCA (MOLTO POCO FURBESCAMENTE DOBBIAMO DIRE), DI REPRIMERE CON PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ADDIRITTURA UNA LOTTA SINDACALE. TRASFERIMENTI, MINACCE, CONSIGLI DI DISCIPLINA, PROVVEDIMENTI LESIVI NEI CONFRONTI DELLA DIGNITÀ UMANA E DELL'UGUAGLIANZA (VEDI POSTI RISERVATI AI PRIMARI) QUESTO HANNO DA OFFRIRE GLI INNOMINABILI AMMINISTRATORI DEL S. PAOLO, E FAREBBERO BENE GLI SCALZACANI DEI PARTITI A FARLA DAUVERO LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE, COSÌ NON SI DOUREBBE PIÙ MENTIRE AGLI ITALIANI DICENDO LORO CHE SI VIVE IN UN PAESE LIBERO E CON UGUAGLIANZA DI DIRITTI. MA NIENTE PAURA, NON ESISTONO DIRITTI ACQUISITI PROPRIO PER NESSUNO, NON È CONTRO LA RESISTENZA ANTIEASCISTICA CHE QUESTI SE LA PRENDONO, IN VERITÀ SE AVESSERO UNA SPUGNA SUFFICIENTEMENTE GROSSA, CERCHEREBBERO DI CANCELLARE IN UN COLPO TUTTO QUELLO CHE HA RAPPRESENTATO IN ITALIA IL MOVIMENTO DI OPPOSIZIONE INIZIATO FIN DAGLI ANNI 60, COMPRENSI I DIRITTI CHE ESSO SI È CONQUISTATI. MA TUTTO QUESTO A QUANTO PARE NON È FACILE DA FARE. A CHI PIACE L'ORDINE ED IL SILENZIO PER FARE I SUOI FASCISTI COMODI, RISPONDIAMO DICENDO CHE LA GENTE NON SI FÀ INTIMIDIRE TANTO FACILMENTE E CHE NEL BUIO DEL CERVELLO DI OGNUNO ESISTONO TRACCE INCANCELLABILI CHE NESSUNA ESALTAZIONE DELLA VIOLENZA, DELLA "PROFESSIONALITÀ" E DELL'INDIVIDUALISMO POSSONO FAR SPARIRE, QUESTO È UN PATRIMONIO ACQUISITO NELLA MEMORIA STORICA DELLA NOSTRA "CIVILTÀ", ANCHE SE NON STÀ SCRITTO SU NESSUN PEZZO DI CARTA. PER QUESTO, E ANCHE PERCHÉ VOLER CAMBIARE UN MONDO DI MERDA È UN DIRITTO CHE NON SI CHIEDE MA SI PRENDE, NOI CONTINUIAMO A LOTTARE, LOTTEREMO PER IL PARCHEGGIO PER TUTTI BEN SAPENDO CHE NON È DI POSTI MACCHINA CHE SI PARLA, MA CHE AD ESSERE IN GIOCO È LA DIGNITÀ E L'UGUAGLIANZA DI DIRITTI DI TUTTI COLORO CHE LAUDRANO AL S. PAOLO. UN'ULTIMA PAROLA AI

NOSTRI PRIMARI CHE SONO UOMINI DI SCIENZA, A QUANTO PARE, ISTRUZIONE E SOLDI NON MODIFICANO DI CERTO LA VOLONTÀ DEGLI SCALATORI SOCIALI, ANZI LA INCENTIVANO, PER QUESTO NON CI MERAUGLIA CHE L'UMANA "INTELLIGENTIA" SIA PIÙ RIVOLTA A STUDIARE IL SISTEMA PER COMPLICARE E DISTRUGGERE IL MONDO PIÙTOSTO CHE A MIGLIORARLO. MA VOI, DOTTORI CHE SIETE, PERCHÉ NON VI SENTITE ORGOGLIOSI DI FARE 100 METRI A PIEDI INSIEME A NOI DOPO AVER LASCIATO LA VOSTRA VETTURA A FIANCO DELLA NOSTRA? FORSE LA POSSIBILITÀ DI DISPORRE DI UN PARCHEGGIO PERSONALE VI FÀ DIMENTICARE CHE OLTRE A METTER LE PEZZE AI MALATI BISOGNEREBBE ANCHE STUDIARE IL SISTEMA PER VIVERE MEGLIO E VIVERE IN LIBERTÀ.

SO CHE AL SAN PAOLO SI TIENE MOLTO ALLA DIVERSA, MA NON RIESCO A SPIEGARMI L'UTILITÀ DI QUESTO NUOVO ACCESSORIO!



"Coprocultura"

PERIODICO A CURA DEL COLLETTIVO
LAVORATORI OSPEDALE SAN PAOLO (Milano)

Quelli che stanno facendo volontariamente turni di dodici ore per garantire la "PIENA FUNZIONALITÀ" della camera operatoria

Quelli che dopo un ora di ricerche vane per fare un cesareo urgente vengono trovati beatamente addormentati

Quelli che si portano la televisione per non perdersi Dallas

Quelli che prendono servizio un ora prima del normale e poi non si accorgono che ci sono farmaci scaduti da cinque anni

Quelli che organizzano festini notturni (quattro spaghetti e tanta spaghetti)

Quelli che in rianimazione ad assistere un paziente se vogliono ci mettono anche un giardiniere

Quelli che fanno rapporti minacce ordini di servizio perché vogliono sentirsi qualcuno

Quelli che non riceveranno mai rapporti minacce e ordini di servizio perché non sono nessuno: quelli che "Basta non ne posso più non è possibile andare avanti così non sono una bestia" e poi scodinzolano e uggiolano quando passa "Qualcuno"

Quelli che promettono un ospedale "Punta di diamante" in Europa e poi alla stregua della montagna di Fedro partoriscono solo una topa ed è meglio che la smettano perché l'ospedale ne è già pieno

Quelli che mettono la figlia in collegio per essere sempre disponibili per l'ente

Quelli che fan le notti per regalarsi minuti coi medici più "In"

Quelli che fan corsi di capo/sala per evitare di battere altre strade

Quelli che hanno il coniuge alcolizzato e poi vengono in ospedale a dire "Certe cose non le tollero"

Quelli che hanno l'amante ricco e obeso e poi vengono a lavare la merda senza guanti per far vedere le dita ingioiellate

Quelli che si portano la bicicletta nel comparto "Sterile" per arrivare prima

Quelli che vogliono cambiare ma aspettano che siano gli altri a cambiare per primi

Quelli che per l'ente sudano sette camicie e che puzzano sempre di più

Quelli che "Le cose van bene così presto la situazione migliorerà o perlomeno non si muoverà (il paraocchi)"

A tutti i "Quelli che" citati, i nostri più sentiti ringraziamenti, grazie ad essi il lavoro non ci mancherà mai.

PROTEZIONE ANIMALI



ESCLUSIVO

Il presente decalogo della perfetta infermiera (ai maschi non era ancora consentito), è stato trafugato dal nostro corrispondente, presso gli archivi della Regione e formulate in un ospedale nel 1887. Abbiamo il piacere di proporle tempestivamente ai nostri lettori, in quanto per via di una preposta della CISL, esse stava per essere iscritte nel nuovo Contratto di lavoro.

Oltre ad assistere i vostri 50 ammalati, ogni infermiera dovrà seguire queste regole:

1. Spazzare e lavare quotidianamente i pavimenti del reparto a voi affidato, spolverare i mobili e i davanzali delle finestre.
2. Mantenere costante la temperatura del vostro reparto, tenendo sempre a disposizione una cassetta con il carbone.
3. La luce è importante per controllare le condizioni del paziente. Occorre perciò riempire ogni giorno le lampade di kerosene, ripulire i fumaoli, e tagliare gli stoppini. Lavare i vetri delle finestre almeno una volta la settimana.
4. Le osservazioni dell'infermiera sono importanti e facilitano il lavoro del medico. Tenete con cura le vostre penne;

potete affilarne la punta e adattare ai vostri gusti.

5. Ciascuna infermiera ha l'obbligo di lavorare ogni giorno dalle 7 del mattino alle 8 di sera, salvo il giorno di festa in cui sarà libera dalle 12 alle 2 del pomeriggio.
6. Alle infermiere diplomate con il beneplacito del direttore degli infermieri, verrà concessa una sera libera alla settimana per il corteggiamento, oppure due sere alla settimana se va in chiesa regolarmente.
7. Una infermiera che fumi, faccia uso di alcolici in qualsiasi forma, si faccia pettinare dal parrucchiere, o frequenti le sale da ballo, darebbe buoni motivi al direttore degli infermieri per sospettare del suo valore, delle sue intenzioni e della sua integrità.